



Carissime sorelle,
nelle prime ore di mercoledì 21 agosto 2019, dalla Casa di Sant' Ambrogio
Olona - Varese, il Dio della vita ha chiamato a sé la nostra carissima

Suor Giuseppa Luigia COLOMBO

Nata a Busto Arsizio (VA) il 17 aprile 1920

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1942

Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia".



Luigina, come di solito era chiamata, nacque in una bellissima e numerosa famiglia che il Signore ha benedetto con una vocazione sacerdotale ed una religiosa. Il papà era direttore in un'azienda e la mamma, donna saggia e di grande fede, accudiva con cura agli otto figli. La casa, ubicata vicina alla parrocchia, favoriva la partecipazione attiva della famiglia alla vita ecclesiale; le sorelle, esperte nel ricamo, avevano ricamato in oro gli arredi sacri, e tutti si prestavano con generosità per ogni necessità. La vita esemplare e di fede dei genitori fu la culla naturale in cui la sua vocazione iniziò a maturare fino a decidere, grazie anche alla guida saggia del confessore e di una FMA del suo paese, di entrare nel nostro Istituto.

La mamma appoggiò la sua scelta, mentre il papà oppose resistenza poiché la riteneva 'troppo giovane d'età'. A 18 anni iniziò il percorso formativo in postulato a Milano Via Bonvesin e il 5 agosto 1940 passò al noviziato di Bosto di Varese dove il 6 agosto 1942 emise la Prima Professione religiosa. Ha vissuto con molta serenità il periodo formativo, animata dall'ideale di essere FMA, facilitata anche dall'azione educativa della mamma che l'aveva formata, come lei scrive *ad accettare, fare, tacere e ubbidire*.

Subito dopo la Professione iniziò la missione apostolica come educatrice di Scuola Materna per due anni nelle case di Buscate e Tirano e successivamente per un triennio fu insegnante nella Scuola di Luino 'Maria Ausiliatrice'. Poi un periodo prolungato 1947-1953 di salute malferma che la costrinse a riposo nella Casa di S. Ambrogio di Varese. Ripresasi, è stata dal 1953 al 1961 assistente delle educande nell'allora storica 'Casa Famiglia' di Varese; per oltre un ventennio dal 1961 al 1983 è stata animatrice di comunità in diverse case dell'Ispettorìa Sacro Monte di Varese. Di seguito per un altro ventennio è stata vicaria nelle case di Varese-Casbeno e Bosto di Varese. Nel 2003, ormai anziana, è passata nella casa di S. Ambrogio.

Piccola e minuta, di poche parole e riservata, al primo impatto dava soggezione, ma la bontà del cuore scioglieva quella prima impressione di chi l'avvicinava. Era di una signorilità unica, sapeva accogliere qualsiasi persona soprattutto i bambini che amava molto; nulla sfuggiva al suo occhio attento a buono e il suo intervento era sempre finalizzato alla promozione delle persone: una sorella dice di lei "avrebbe scusato anche il diavolo". Era dotata di un intuito immediato e profondo, arrivava concretamente a rispondere ai bisogni, anche se non richiesta: una sorella racconta di aver vissuto un'esperienza di sofferenza in comunità; lei, occasionalmente passata per un paio di giorni in quella comunità, se ne era accorta e ne aveva parlato con l'Ispettrice che aveva poi provveduto con un cambio di casa.

Nei lunghi anni di animazione delle comunità, con l'ascolto, e pacatezza buona ha saputo sanare gli inevitabili screzi provocati dai caratteri più focosi. Donna di fede semplice e di pietà profonda, capace di sacrificio, non si risparmiava mai pur nella fragilità della salute; una direttrice dice che, come vicaria, collaborava 'all'infinito', con rettitudine e onestà.

Quando, per l'avanzare dell'età, nel 2003 era passata alla casa di S. Ambrogio non ha lasciato mancare il suo aiuto nei piccoli lavori di casa, si prestava per lavori di ricamo eseguiti con arte, fino a quando il deperimento della salute l'ha purificata durante lunghi anni di allettamento, curata con sollecitudine e amore filiale dall'infermiera responsabile; sofferenza vissuta con serenità, senza mai un lamento, sempre con un sorriso per chi passava a salutarla.

In questo ultimo anno si sono alternati frequenti momenti critici a riprese insperate, ma la crisi di questa ultima notte l'ha portata alla visione di quel Signore che ha servito con tenace fedeltà.

Ringraziamo il Signore per il dono di questa sorella alla nostra Ispettorica; il suo ricordo sostenga il nostro impegno di fedeltà nelle piccole cose della vita quotidiana che, vissute con amore e semplicità, diventano fermento di Vangelo nella storia.

Suor Luigina ci ottenga dal Cielo tante vocazioni che, radicate nella fede come lei, sappiano donare tutto di sé fino all'ultimo istante.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco